

Una riflessione del Segretario Generale Siulp Varese sulla sicurezza nelle province di Como e Varese

Macchi: “La grave carenza di organico colpisce anche le forze di Polizia”.

Il tema della sicurezza è spesso al centro delle cronache locali che interessano le province di Como e Varese, quelle in cui opera la Cisl dei Laghi.

Ne parliamo con **Paolo Macchi**, ispettore di Polizia e Segretario Generale Siulp Varese.

Nei momenti in cui aumentano le difficoltà economiche, ciclicamente cresce anche la criminalità. Fenomeno che sta interessando anche le province di Como e Varese, dove operiamo come Cisl dei Laghi. Come descriverebbe la situazione in questo periodo? Quali sono i reati più comuni?

«Varese e Como sono città che sul tavoliere dell'intera Nazione non destano particolari preoccupazioni in termini di ordine pubblico o di sicurezza sebbene contino insieme ben oltre un milione e mezzo di abitanti nella regione più produttiva d'Italia. Questa apparente tranquillità statistica ci è costata una diminuzione negli anni del numero di operatori di Polizia e Carabinieri superiore a quella di alcune città considerate più pericolose. Si registra un costante aumento i delitti e le frodi o truffe informatiche con oltre seimila denunce per fatti di un certo rilievo, nonostante non registriamo alcun incremento di investigatori destinati a quell'attività, se pensiamo che solo qualche anno fa la Polizia Postale, che oggi si chiama Polizia cibernetica, ha scongiurato la chiusura a Varese solo grazie alle proteste sindacali.

Un fenomeno difficile da conoscere al suo interno e da governare è il proliferare delle cosiddette gang minorili che, anche

nelle nostre province di confine, iniziano a preoccupare, emulando le realtà delle grandi metropoli.

È necessario constatare che le nostre città lacustri non sono assolutamente immuni a questo tipo di reati e va preteso un numero congruo di operatori specializzati in seno a Polizia e Carabinieri che possa operare un contrasto competente, che deve coinvolgere anche la Guardia di Finanza ed i cittadini, per operare una prevenzione efficace, anche e soprattutto grazie ai centri operativi di monitoraggio ad ampia tecnologia in ogni provincia».

Secondo lei, quali sono le fasce della popolazione che hanno bisogno di maggior tutela?

«Direi i giovanissimi e gli anziani. Sui primi vanno messe in atto mirate campagne di sensibilizzazione facendo loro capire come riconoscere i rischi derivanti dalle frequentazioni discutibili, dall'abuso di sostanze, dalla sottovalutazione della rete internet, così che sappiano da cosa difendersi.

Campagne che Polizia e Carabinieri, nonostante le carenze di organico, continuano a mettere in atto nelle scuole di ogni ordine e grado. Per il bene dei giovani saranno inevitabili azioni e interventi sinergici fra le diverse istituzioni, mirati allo sviluppo di percorsi di educazione alla legalità e alla partecipazione attiva nella società civile, progetti per l'attuazione dei quali anche il Siulp è impegnato da sempre.

Per quanto riguarda gli anziani, la Polizia ha una particolare affezione e attenzione. Non si contano gli episodi che hanno visto



una chiamata di emergenza tradursi nel bisogno di sentire qualcuno accanto, di non sentirsi troppo soli.

Poi, non ci si stupisca, ma tra le categorie che necessitano di tutela, legale in primis, ci voglio inserire proprio le forze di Polizia. Dico questo perché, oggi, il rischio di vederci trascinati, con le nostre famiglie, nel tritacarne giudiziario derivante da una denuncia ancorché non troppo fondata, a seguito del ricorso alla forza in certe situazioni di particolare criticità, è altissimo. Sempre più operatori ci chiedono di essere destinati a lavoro d'ufficio prendendo le distanze dalla strada; quella strada in cui si viene chiamati ad intervenire in situazioni molto difficili, ma sotto il giudizio di mille giudici che si affrettano a puntare il dito senza comprendere quanto sia difficile essere forze dell'ordine senza sentirsi tutelati per primi».

È possibile mettere in campo percorsi di prevenzione, per allertare i cittadini ed evitare il proliferare di forme di criminalità? Cosa può fare concretamente un'istituzione come il sindacato per aiutare la comunità in questo frangente?

«È necessario mettere in atto percorsi di prevenzione rivolti a tutti i cittadini per fornire loro gli strumenti di identificazione e difesa verso certi reati, ma su tutti i buoni propositi aleggia un nuvolone nero che

riguarda la grave carenza di organico che sta attanagliando le forze di Polizia.

Ogni anno, le nostre province perdono decine di operatori per raggiunti limiti di età che non possono essere sostituiti da altrettanti giovani agenti. Il turn over non viene garantito, pertanto oggi il numero di quanti dovranno lasciare la divisa è nettamente superiore a quanti potremo assumere.

Il Siulp, anche col supporto della Cisl dei Laghi che è da anni al nostro fianco, ha affidato ad alcuni di noi il compito, nel contesto sindacale, di fare luce sulle criticità e di elaborare proposte perché si comprenda che il nostro lavoro è un servizio che rendiamo alla comunità e che vogliamo prestare nel migliore dei modi e che spesso gran parte delle nostre rimostranze sono rivolte più ad interessi diffusi che di categoria.

Proprio in tema di interesse diffuso e di sensibilizzazione rispetto all'impegno quotidiano profuso dalle nostre forze di polizia, mi preme informare della recente nascita, a Varese, di Lampi Blu, un'associazione del terzo settore fondata da un gruppo eterogeneo di operatori di Polizia, imprenditori, professionisti e cittadini che si prefigge l'obiettivo di fare squadra tra gente “per bene” perché il mondo delle forze di polizia possa essere maggiormente conosciuto e sostenuto».

LETIZIA MARZORATI

La Cisl dei Laghi è tra gli organizzatori dell'evento “Energia: condividerla, generarla...” il prossimo 17 maggio.

In un momento storico in cui il processo di decarbonizzazione del sistema economico e produttivo assume un ruolo centrale per la lotta al cambiamento climatico, le comunità energetiche rappresentano una realtà interessante per l'utilizzo delle energie rinnovabili con dei sostanziosi vantaggi per la comunità. Per questo motivo, Cisl dei Laghi con Caritas Como, Acli Como, il Circolo di Legambiente Angelo Vassallo, il Servizio di Pastorale Sociale del Lavoro e della Custodia del Creato e la cooperativa “enostra” organizzano l'iniziativa “Energia: condividerla, generarla...” il

prossimo 17 maggio alle ore 18, presso il Cinema Astra di Como.

Nel corso dell'evento interverranno don Bruno Bignami, Responsabile dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e del lavoro della CEI e Chiara Brogi, referente della cooperativa “enostra”. Don Alberto Fasola, parroco della Comunità Pastorale dei Santi Apostoli di Brunate e Caviglio e Renato Spina, assessore alla Transizione Ecologica del Comune di Olgiate Comasco, parleranno, invece, di alcune esperienze di comunità energetiche sul territorio di Como.



L'iniziativa è inclusa nel programma del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2024 promosso da ASVIS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile).

«Come Cisl dei Laghi riteniamo che l'attivazione di comunità energetiche sia un'ottima opportunità per perseguire contemporaneamente obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale - spiega Paola Gilardoni, Segretaria Organizzativa della Cisl dei Laghi - tramite queste nuove realtà, si potrebbero, infatti, ridurre i costi energetici, utilizzando l'energia auto prodotta, si conterrebbe l'utilizzo di fonti fossili, riducendo l'emissione di gas climalteranti e soprattutto l'attivazione della comunità da parte di soggetti che collaborano tra loro e partecipano ai fabbisogni collettivi in modo responsabile, porterebbe vantaggio alle famiglie più vulnerabili, con azioni di contrasto della povertà energetica». (l.m.)



I nostri SERVIZI di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di RIMBORSO IRPEF e ICI - COLF - BADANTI- BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRIC-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE **800.800.730** OPPURE allo **031.337.40.15**